

Fondazione Scuola Medica La convenzione fra i dubbi

Rinnovato l'accordo per la gestione dei musei: l'Ente impegna 50mila euro I progetti presentati per la fruizione degli spazi e le iniziative ancora al palo

Scaduta da ormai parecchio tempo, è stata rinnovata la convenzione tra il Comune e la Fondazione Scuola medica salernitana per la gestione del Museo dello Strumentario Medico Chirurgico "Roberto Papi", del "Giardino della Minerva" (che poi viene affidato all'associazione Erchemperto) e del "Museo Virtuale della Scuola Medica Salernitana". Con la Convenzione «finalizzata - come si legge in una determina - a garantire il mantenimento e la rivalutazione dei tre siti oltre alla promozione e organizzazione di iniziative didattiche, divulgative e scientifiche», viene assegnata anche una dotazione finanziaria di 50mila euro. A questo punto, dato anche il budget a disposizione, ci si auspica che i siti museali abbiano un'attività decisamente più intensa di quella che si è registrata finora, con chiusure frequenti e nessuno dei progetti innovativi di apertura alla città oltre che alla fruizione dei turisti realizzato. Discorso diverso quello del Giardino della Minerva. In realtà, infatti, la Fondazione ha un ruolo estremamente marginale non solo nella gestione ma anche rispetto alla grande quantità di progetti e iniziative che vengono organizzate nell'orto botanico nel cuore della città. In realtà, attualmente il Giardino è chiuso per lavori di restyling che, a dispetto delle varie date di apertura annunciate da vari esponenti dell'amministrazione, sono ancora in corso. L'ultima data utile annunciata dall'assessore all'Urbanistica, **Dario Loffredo**, prevede che l'inaugurazione sia fissata per il prossimo mese di giugno.

Nessun cenno, invece, si trova nella convenzione degli spazi che sono occupati dalla Fondazione a Palazzo Fruscione né dell'emeroteca multimediale che avrebbe dovuto essere gestita dalla

Fondazione ma che non ha mai veramente aperto se non il giorno dell'inaugurazione. Anzi, stando alle ultime notizie il problema sarebbe legato alla mancanza di un abbonamento a una qualsiasi compagnia telefonica che possa attivare la connessione internet. Tra l'altro, secondo indiscrezioni, sarebbero pure state già comprate le card che avrebbero dovuto consentire l'accesso ai salernitani e che, invece, restano ad ammuffire dentro degli scatoloni. Non solo, perché a fronte di - sicuramente - meritevoli convegni tra medici, la Fondazione non ha compiuto nessuna delle azioni di marketing territoriale che sarebbero state necessarie per proseguire nella candidatura della Scuola Medica Salernitana a patrimonio immateriale dell'Unesco. Anzi, le iniziative che erano state messe in campo, a partire dalla linea di prodotti nati dalle piante del Giardino, sono state portate avanti senza che né l'amministrazione né la Fondazione abbiano dato alcun supporto di alcun genere.

Eleonora Tedesco

riproduzione riservata



Il Museo Virtuale della Scuola Medica Salernitana